

Meno casi ovunque, il virus rallenta la corsa

Tutta la Romagna, dal 22 al 28 aprile, registra un calo. A Forlì i positivi sono passati da 946 a 912, però l'allerta nei reparti resta alta

«I dati confermano una lenta flessione della circolazione del virus, a cui corrisponderà, nei prossimi 15 giorni, una riduzione dell'occupazione dei posti letto, prima nei reparti Covid, in seguito nei sub intensivi e infine nelle Terapie Intensive, che al momento, confermano la permanenza ad un livello rosso»: a dirlo è Mattia Altini, direttore sanitario Ausl Romagna, nel report che fotografa la settimana dal 22 al 28 marzo. In questo periodo i focolai nelle scuole forlivesi erano 8, contro i 7 di Cesena, i 2 di Rimini e i 29 di Ravenna. Sempre in quei giorni c'erano zero focolai in strutture residenziali socio-assistenziali e socio sanitarie (focolai poi saliti a 4, stando ai numeri di ieri); zero anche a Cesena, 2 a Ravenna e uno a Rimini.

Sono in calo ovunque i nuovi casi: a Forlì sono scesi da 946 a 912, a Cesena da 1.129 a 780, a Rimini da 1.682 a 1.242 e a Ravenna da 1.521 a 1.244. Un trend confermato anche dalla percentuale di contagi in proporzione ai tamponi: Forlì è passata dal 12,1 all'11,6%, Cesena dal 13 all'11,1%, Ravenna dal 10,4 al



9,2% e Rimini dal 13,3 all'11%. Un segnale, dunque, di rallentamento del virus. Ma Forlì ha il dato peggiore stando all'indicatore dei nuovi casi su 100mila residenti (il calcolo è riferito agli ultimi 14 giorni): 920, seguita dal Rubicone con 912. Nella settimana in questione in tutta la Romagna sono morte, positive al Covid, 104 persone, la maggior parte nel Riminese (41), poi Ravenna con 31, Forlì con 21 e Cesena con 11. Il Ravennate è il territorio dove il virus ha il tasso più alto di letalità (il calcolo è stato fatto dall'inizio della pandemia al 29 marzo; viene calcolato rapportando i casi totali ai decessi): 3,5%. Rimini e Forlì seguono col 3,1%, poi Cesena con 1,9%. La media è del 3%. Lunedì, in tutta la Romagna, le persone ricoverate erano 747, meno 33

rispetto alla settimana precedente. Il che, precisa Altini, mantiene «l'azienda all'interno del livello rosso del Piano ospedaliero Covid; mentre i riempimenti nelle terapie intensive sono in leggero rialzo».

Altini interviene poi sulle vaccinazioni, spiegando perché in certi casi (come a Forlì) i cittadini abbiano trovato file più lunghe del solito. «L'anticipazione che abbiamo rivolto agli over 80, che si è aggiunta alle altre sedute vaccinali in corso, ha portato nei primi giorni ad un aumento importante delle somministrazioni, creando qualche disagio e attese. Ce ne scusiamo e stiamo già intraprendendo alcune misure organizzative per cercare di minimizzare le attese». Il problema dell'allungamento dei tempi «però nasce

spesso dalla legittima e comprensibile necessità da parte dei cittadini di ricevere tutte le informazioni sui vaccini da parte dei medici presenti nei punti vaccinali, per superare dubbi anche legati all'iter che ha accompagnato in queste settimane l'utilizzo del vaccino AstraZeneca. Stiamo monitorando i tempi e prenderemo tutte le misure organizzative per ridurre al minimo il disagio». A proposito di AstraZeneca, tornano somministrabili 11.600 dosi in regione, 1.200 di queste in Romagna.

CODE AL PUNTO VACCINALE
Il direttore sanitario Altini: «È l'effetto degli over 80 anticipati»

SIAMO I PEGGIORI NELL'AUSL
Sono 920 i contagi ogni 100mila abitanti in 14 giorni nel distretto forlivese

IL BILANCIO

Nella val Bidente boom di contagi: 44

Sel le persone decedute positive al Covid-19 in provincia. Si tratta di una 94enne di Forlì, una 92enne di Savignano, due uomini - di 65 e 85 anni - di Gatteo, un 72enne di Cesenatico e una 82enne di Bagno di Romagna. I positivi sono 216, 141 dei quali nel nostro territorio. A Forlì i nuovi contagi riscontrati dal personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl sono 58. E ancora: 19 a Santa Sofia, 16 a Civitella, 11 a Forlimpopoli, 9 a Galeata, 7 a Predappio, 5 a Meldola, 4 a Bertinoro, Dovadola e Modigliana, 3 a Castrocaro e uno a Rocca San Casciano. Da notare il massiccio numero di positivi (44) nella vallata del Bidente, tra Santa Sofia, Galeata e Civitella. Le guarigioni in provincia sono 254. Sono 11 i posti occupati a Forlì in Terapia intensiva (+1), 7 a Cesena (invariato).

Offerte valide fino al 3 aprile

MELAGUSTO SRL

VIA PELACANO, 22 FORLÌ - TEL. 0543 32399

PRESSO VERDESOLE

ORARIO DI APERTURA
08.00 - 19.30 ORARIO CONTINUATO TUTTI I GIORNI
DOMENICA MATTINA 09.00 - 13.00

STRAORDINARIE OFFERTE SPECIALI

Buona Pasqua

<p>10,90 TAGLIATA DI BOVINO Oltre 1 kg 10,50 Oltre 2 kg 9,90</p>	<p>6,60 SALSICCIA G. DI PURO SUINO PRODUZIONE PROPRIA AL KG Oltre 1 kg 5,60 Oltre 2 kg 4,60</p>	<p>10,90 COSCIA E LOMBO DI CASTRATO AL KG Oltre 1 kg 9,90 Oltre 2 kg 8,90</p>	<p>9,90 STECATA DI CASTRATO AL KG Oltre 1 kg 8,90 Oltre 2 kg 7,90</p>	<p>0,99 MELA GOLDEN 10+ AL KG</p>	<p>0,99 BANANE CROCIUTA AL KG</p>
<p>6,80 PETTO DI POLLO ROSTRATO Oltre 1 kg 5,80 Oltre 2 kg 4,80</p>	<p>0,99 UOVA AMADORI CONFEZIONE DA 6</p>	<p>0,75 PASTA ALL'UOVO NOVINI CONF. DA 250 GR.</p>	<p>6,90 VINO DEL RONCO BECCACCIA 5 LITRI LA CONFEZIONE</p>	<p>3,50 FRAGOLE AL KG</p>	<p>1,99 GERANI NATI CAD.</p>

Cesena

Covid-19, il bollettino settimanale

Un'altra settimana di passione Cresciuti i decessi del 25 per cento

I morti sono stati 104. Nuovi contagi in leggero calo, ma sono sempre più di 500 casi ogni 100mila abitanti. Al Bufalini lo 0,37% dei ricoverati di Coronavirus sono in terapia intensiva. Preoccupa ancora il Rubicone

di Elide Giordani

Concedono un timido ottimismo i grafici dell'incidenza della pandemia da Covid-19 elaborati dall'Asl Romagna per il consueto bollettino che questa settimana mette sotto osservazione l'andamento tra il 22 e il 28 marzo. I nuovi contagi calano leggermente ma negli ultimi 14 giorni svettano tutti ampiamente sopra i 500 casi ogni 100 mila abitanti, barriera oltre la quale s'impone la zona rossa con tutte le sue restrizioni. Ma ciò che è drammaticamente in aumento da almeno quattro settimane è, purtroppo, la curva del numero dei decessi: più 25 per cento rispetto alla settimana precedente (104 contro 83).

Vediamo gli altri numeri. Nella settimana in oggetto si sono registrati in Romagna 4.178 nuovi casi mentre la settimana precedente sono stati 5.278, e il picco si è toccato tra l'8 e il 14 marzo con 5.825 casi. Si nota un leggero rialzo della fascia tra i 14 e i 18 anni e una contrazione tra gli ultraottantenni. Nel Cesenate dal 22 al 28 marzo i nuovi positivi so-



La pandemia non dà tregua: ancora tanti ricoverati per il contagio del Covid-19 all'ospedale Bufalini

no stati 780 (l'11,1 per cento sui tamponi effettuati), a Forlì 912 (l'11,6 per cento), a Rimini 1.242 (l'11 per cento), a Ravenna 1.244 (9,2 per cento).

Negli ultimi 14 giorni, invece, dopo Forlì (920 casi) l'incidenza più alta si è registrata nel Rubicone con 912 casi ogni 100 mila abitanti. Resta più o meno costante la percentuale degli asintomatici: a Cesena intorno al 30

per cento, a Forlì il 20, a Rimini il 50, a Ravenna il 45, valutazioni che risentono dell'occhio clinico di chi determina la condizione dei pazienti positivi ma senza con scarsi sintomi.

Intanto i focolai attivi sono in continua riduzione nelle scuole e stabilmente molto bassi da diverse settimane nelle case residenziali per anziani dove è stata completata la campagna vacci-

nale. Negli operatori sanitari si conferma il trend della drastica riduzione delle nuove diagnosi sempre in rapporto alla campagna vaccinale.

Ed eccoci al dato più sensibile di ogni altro: l'occupazione ospedaliera. Rispetto alle previsioni dell'Asl si registra un tasso di occupazione di posti letto da parte di pazienti affetti da covid che conferma il livello rosso. In totale, in Romagna, sono ricoverati 747 pazienti, di cui 70 in terapia intensiva. Il tasso di occupazione complessivo inizia a calare leggermente (meno 4,2 per cento) dopo cinque settimane consecutive di crescita, mentre per le terapie intensive è ancora in aumento (più 6 per cento).

Sia a Cesena che a Forlì è andato in terapia intensiva lo 0,37 per cento dei malati covid (a Rimini lo 0,75, a Ravenna lo 0,61). Il tasso di letalità è assai diverso tra le varie province: a Cesena, da inizio pandemia, è stato dell'1,9 per cento (295 morti su 15.852 casi), a Forlì e a Rimini il 3,1, a Ravenna il 3,5. In continuo aumento il numero dei vaccinati in Romagna con la prima dose (110.828 al 29 marzo) a cui vanno aggiunti 14.854 insegnanti, 65.780 le persone che hanno completato la vaccinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI IERI

Ancora 74 positivi, ma si conferma la linea discendente

Cresce rispetto a martedì (66 casi) ma resta sotto alla media dei giorni scorsi l'incidenza della pandemia nella giornata di ieri nel Cesenate: 74 casi di cui 64 sintomatici. Un dato ancora negativo ma che conferma la tendenza alla diminuzione dei nuovi contagi. Alta invece l'incidenza anche ieri nel Forlivese che ha processato come positivi 142 casi di cui 109 sintomatici. A Forlì cresce ancora di uno il numero dei pazienti in terapia intensiva che, a ieri, erano 11. Invariato il numero a Cesena (7). In provincia ci sono, purtroppo, ancora 6 decessi a causa del virus: una donna di 82 anni di Bagno di Romagna, due uomini di 65 e 85 anni di Gatteo, un uomo di 72 anni di Cesenatico e una donna di 92 anni Savignano sul Rubicone; un decesso anche a Forlì, una signora di 94 anni. **Il numero dei nuovi casi risale ancora leggermente a livello regionale: martedì ne sono stati registrati 1.187, ieri erano invece 1.490 su un totale di 31.192 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. In Regione ieri 58 morti, il più giovane di 43 anni.**

e.g.

TASSO DI LETALITÀ

A Cesena da inizio pandemia è l'1,9 (295 morti su 15.852 casi), a Forlì e Rimini il 3,1 e a Ravenna il 3,5

Riassegnate dai magistrati

Tornano all'Ausl Romagna 1.200 dosi di Astrazeneca

Era il lotto sequestrato il 15 marzo dopo le morti sospette. L'assessore alla sanità: «Ora sono utilizzabili: acceleriamo»

Milleduecento dosi di vaccino dissequestrate di Astrazeneca tornano nella piena disponibilità dell'Ausl di Romagna, a vantaggio anche dei cittadini del Cesenate. L'Emilia-Romagna ha infatti, per così dire, riconquistato oltre 11mila dosi di vaccino. Alle dosi arrivate all'inizio di questa settimana, si aggiungerà il lotto di Astrazeneca ABV5811, sequestrato il 15 di marzo su indicazione della Procura di Biel-

la. È stato emesso ieri il provvedimento di dissequestro a livello nazionale, che riporta nelle dotazioni del sistema sanitario regionale 11.630 dosi.

I magistrati piemontesi avevano predisposto il sequestro a scopo cautelativo dopo la morte di un insegnante a meno di 24 ore dalla somministrazione: l'autopsia e le indagini hanno tuttavia escluso ogni correlazione, così come i test effettuati a livello nazionale ed europeo sul vaccino Astrazeneca. Delle 11.630 dosi di quel lotto integre e quindi somministrabili, 1.200 tornano nella disponibilità dell'Ausl della Romagna; 2.490 all'Ausl di Parma, 1.380 a quella

di Reggio Emilia, 2.490 all'Azienda sanitaria di Modena, 2.650 a Bologna, 260 a Imola e 1.160 a Ferrara.

«È un'ottima notizia quella della possibilità di utilizzo delle dosi di vaccino che erano state sospese - dichiara l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini -. Per la nostra Regione significa infatti che oltre undicimila persone potranno iniziare il ciclo vaccinale. Questi provvedimenti precauzionali sui vaccini, doverosi in presenza di dubbi, dimostrano quanto siano controllati e sicuri, come le successive verifiche condotte anche a livello europeo hanno provato». «L'auspicio - aggiunge l'assessore regionale - ora è che arrivino in tempi rapidi quantitativi sufficienti per mettere a frutto la nostra organizzazione, in grado di vaccinare molto di più, fino al doppio di quanto sta facendo ora».

Andrea Alessandrini

Incontro online

Virus, il Pd fa il punto con Carradori e Lattuca

Si terrà sabato alle 15.30 il secondo evento del ciclo di incontri sul tema Covid-19 e vaccini promosso dal Pd di Cesena che, vista la grave situazione pandemica, si terrà on line. L'incontro sarà dunque trasmesso in diretta sulla pagina ufficiale del Partito Democratico di Cesena. L'incontro sarà introdotto e coordinato dal segretario comunale Pd Cesena Lorenzo Plumeri, il quale dialogherà con Enzo Lattuca, sindaco di Cesena, e con Tiziano Carradori, direttore Generale Ausl Romagna. Il primo incontro si è svolto sabato scorso con Sandra Zampa e Brahim Maarad.

Informatori del farmaco

«Ci spetta il vaccino, ma la Regione è ferma»

Protesta il Coordinamento regionale di Fedaiif, l'associazione degli informatori scientifici del farmaco e parafarmaco. «Il nuovo piano vaccinale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 marzo - afferma - dispone di includere nelle categorie da inserire nella fascia del personale sanitario e socio-sanitario tutti i soggetti che operano in presenza presso strutture sanitarie e socio sanitarie, quali appunto sono gli informatori scientifici che per lavoro quotidianamente frequentano ambulatori ed ospedali. Ma la nostra Regione è una delle sole cinque ancora inadempienti in materia».



REGIONE



EMERGENZA COVID: IL REPORT SETTIMANALE DI AUSL ROMAGNA

Flessione nei contagi ma non a Forlì Terapie intensive in allarme rosso

I reparti sono ovunque sotto pressione. Aumentano i decessi che superano i 100 in 7 giorni. Disagi per le vaccinazioni. Altini: «Ce ne scusiamo e stiamo già introducendo delle soluzioni»

RIMINI
ALLEGRA ZANNI

Calano i contagi e il numero di ricoveri complessivo, ma crescono ancora i numeri delle terapie intensive. È quanto emerge dall'ultimo report settimanale di Ausl Romagna sull'emergenza Covid-19: nella settimana dal 22 al 28 marzo, infatti, si sono verificate 4.178 nuove positività (corrispondenti al 10,5% dei tamponi eseguiti) e i ricoveri sono scesi di 33 unità, passando da 780 a 747 (secondo dato più alto dall'inizio della pandemia). Numeri ancora troppo alti, soprattutto se si considerano quelli relativi ai reparti di terapia intensiva (saliti ancora: ora 70, un triste record), con un'occupazione dei posti letto del 97,2% e l'area sub-intensiva al 100%.

Per vedere un calo in termini di ricoveri si dovrà ancora aspettare. A dichiararlo è il direttore sanitario di Ausl Romagna Mattia Altini: «I dati di questa settimana confermano una lenta flessione della circolazione del virus, a cui come sappiamo, corrisponderà nei prossimi quindi giorni una riduzione dell'occupazione dei posti letto, progressiva prima nei reparti medici Covid, in seguito sui reparti Sub intensiva ed infine nelle Terapie Intensive».

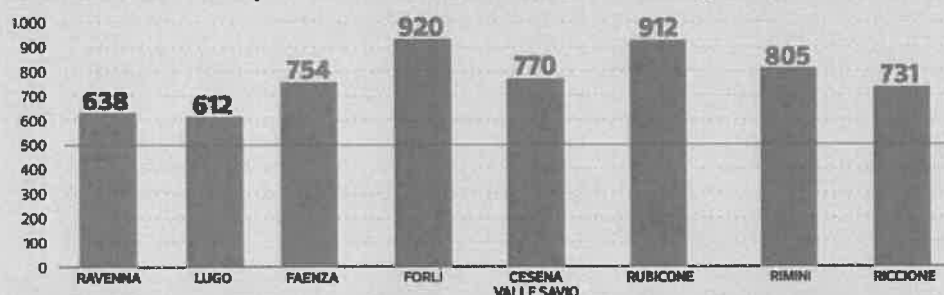
Incidenza in calo

Con la discesa del numero dei nuovi contagi, cala anche l'incidenza su 100mila abitanti. Tutti i distretti rimangono però oltre il livello di allerta, fissato a 500 casi ogni 100mila cittadini. Nella settimana appena trascorsa il dato più alto riguarda il distretto di Forlì, con un'incidenza di 920 casi ogni 100mila abitanti; segue il distretto del Rubicone con 912 casi.

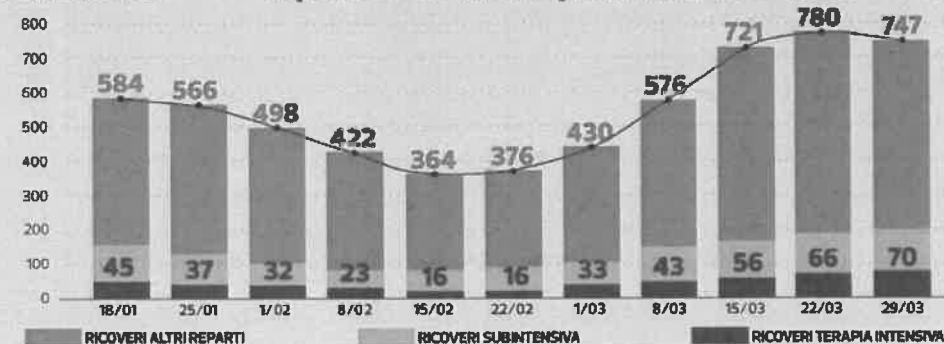
Focolai in calo

Vanno ancora diminuendo anche i focolai legati sia alle strutture di cura che alle scuole. Ri-

Incidenza nuovi casi per 100.000 residenti negli ultimi 14 giorni (16-29 marzo)



Andamento ricoveri rispetto alla settimana precedente (al 29 marzo ore 8)



sultano infatti tutti spenti i focolai nelle strutture residenziali di Cesena e Forlì, mentre se registrano due a Ravenna e uno a Rimini. Diminuiscono significativamente anche i focolai legati alle scuole, con Ravenna che passa da 72 a 29 e Cesena da 19 a 7.

Decessi in aumento

Di nuovo sopra quota 100, purtroppo, i decessi registrati a causa del Covid-19 in una settimana in Romagna. Un dato superiore a quello delle sei settimane precedenti, durante le quali il numero dei decessi settimanali si è sempre mantenuto sotto le 90 unità.

Disagi

Con l'anticipazione delle vaccinazioni per gli over 80 si è verificato un maggiore afflusso ai centri vaccinali, con qualche disagio in termini di tempi di attesa per i cittadini. «Ce ne scusiamo e stiamo già intraprendendo alcune misure organizzative per cercare di minimizzare le attese», aggiunge il dottor Altini. «Il problema dell'allungamento dei tempi però nasce

spesso dalla legittima e comprensibile necessità da parte dei cittadini di ricevere tutte le informazioni sui vaccini da parte dei medici presenti nei punti vaccinali per superare dubbi anche comprensibilmente legati all'iter che ha accompagnato in queste settimane l'uti-

lizzo del vaccino AstraZeneca». Le attese sono anche legate alle anamnesi dei pazienti estremamente vulnerabili, per i quali può essere necessario cambiare il vaccino da somministrare.

Vaccinazione

La campagna di vaccinazione

continua. Al 29 marzo in Romagna hanno ricevuto la prima dose di vaccino nei centri vaccinali 110.828 persone, alle quali si aggiungono 14.854 membri del personale scolastico. Per le somministrazioni è stato impiegato l'87,2% delle forniture totali a disposizione.

Sbloccato il lotto sequestrato di AstraZeneca, pronte 1.200 dosi

BOLOGNA

L'Emilia-Romagna riconquista altre 11 mila dosi di vaccino. Alle dosi arrivate all'inizio di questa settimana, si deve infatti aggiungere il lotto di AstraZeneca ABV5811, sequestrato il 15 di marzo su indicazione della Procura di Biella: nella giornata di martedì è stato emesso un provvedimento di dissequestro a livello nazionale, che riporta nelle dotazioni del Sistema sanitario regionale 11.630 dosi. I magistrati piemontesi avevano

preludito il sequestro a scopo cautelativo dopo la morte di un insegnante a meno di 24 ore dalla somministrazione: l'autopsia e le successive indagini hanno però escluso ogni correlazione, così come tutti i test poi effettuati a livello nazionale ed europeo sul vaccino AstraZeneca. Delle 11.630 dosi di quel lotto rimaste integre e quindi somministrabili 1.200 a disposizione dell'Ausl della Romagna. «È un'ottima notizia quella della possibilità di utilizzo delle dosi di vaccino che erano state sospese - di-

chiara l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini». Per l'Emilia-Romagna significa infatti che oltre undicimila persone potranno iniziare il ciclo vaccinale. Questi provvedimenti precauzionali sui vaccini, doverosi in presenza di dubbi, dimostrano quanto siano controllati e sicuri, come le successive verifiche condotte anche a livello europeo hanno provato. Spero che arrivino in tempi rapidi quantitativi sufficienti per mettere a frutto la nostra organizzazione».

LIVELLO DI ALLERTA IN TUTTA LA ROMAGNA

Tutti i distretti rimangono oltre il livello di allerta, fissato a 500 casi ogni 100mila cittadini. Male anche il Rubicone



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA COVID

Medici uniti sull'obbligo vaccinale: «È indispensabile, giusto sanzionare»

In vista dei pranzi pasquali c'è preoccupazione per i contagi
Gaudio: «Usare il buon senso»

FORLÌ
ERIKA NANNI

Festività pasquali a cavallo tra spiragli di aperture e il nuovo decreto. Sono diverse le questioni che si pongono per gli esponenti del mondo della medicina, chiamati a indicare ai cittadini i comportamenti opportuni per evitare l'innescarsi di nuovi focolai, e a commentare il "cambio di marcia" impresso dal premier Draghi con l'introduzione dell'obbligo vaccinale per i sanitari, tra cui anche i farmacisti, a diretto contatto con i malati. Una questione, quella della prescrizione vaccinale, che mette tutti d'accordo. Sia per il presidente dell'Ordine dei me-

dici Michele Gaudio che per il segretario della Fimmg di Forlì-Cesena Marco Ragazzini, l'obbligo «andava introdotto prima». Favorevoli entrambi anche alle ripercussioni sul piano lavorativo ed economico prospettate dal nuovo decreto per chi persevera nel rifiutare di sottoporsi all'iniezione che lo immunizzerebbe contro il Covid. Per Ragazzini, in particolare, «si deve evitare di fare in modo che per allontanare i "no vax" dai pazienti questi si trovino poi a lavorare di meno, alleggeriti dai propri incarichi, a discapito di chi invece rimane in reparto».

Pasqua con chi vuoi?

Ad allontanare Gaudio e Ragazzini è invece la possibilità, concessa dal Governo, di incontrare amici e parenti per Pasqua. Per Michele Gaudio si tratta di una misura «ragionevole, una soluzione di compromesso, utile a compensare il lungo periodo di privazioni sociali e le ripercussioni psicologiche che tutti stiamo vivendo da oltre un anno». «Chiaramente - aggiunge il presidente

- gli incontri devono svolgersi nel buon senso». Buon senso che per il medico si traduce in «evitare tavolate di 12 o 13 persone, limitandosi a incontrarsi in 4, in stanze arieggiate, stando seduti gli uni lontani dagli altri e senza toccare le stesse stoviglie». «In più - aggiunge - terminato il momento del pasto, consiglio di indossare la mascherina e prestare sempre attenzione all'igiene delle mani». Più drastico è invece il segretario del sindacato dei medici di medicina generale. «Non so come questa concessione non possa comportare un aumento del numero dei contagi». Il segretario della Fimmg suggerisce attenzione anche a chi ha già contratto il virus. «È vero che sono protetti dalla malattia in forma grave, ma potrebbero fungere da portatori sani».

Sul tema vaccinazione dei sanitari, invece, da entrambi arriva il massimo rigore. «C'è una pandemia, muoiono tutti i giorni centinaia di persone - ricorda Gaudio - la libera scelta e l'autodeterminazione si contrappongono alla vita delle persone. Non c'è storia. Vedere che ancora oggi ci sono focolai nelle Rsa fa veramente indignare». L'unica arma, ricorda Gaudio, «è il vaccino, e spero che in autunno l'Europa abbia raggiunto l'immunità di gregge, altrimenti avremo altre ondate».



**IL VADEMECUM
DELLA PASQUA SICURA**
Tavolate di 4 persone
stanze arieggiate,
posti a sedere
distanziati,
no a stoviglie comuni,
igienizzare le mani

La curva dei contagi non si ferma Forlì piange una donna di 94 anni

I nuovi casi di positività sono stati 142 nel capoluogo e nel comprensorio

FORLÌ

Sono 216 i nuovi positivi al Covid in provincia, 142 dei quali nel Forlivese. Purtroppo il bollettino della Prefettura restituisce anche un'altra vittima anziana. Si tratta di una donna di 94 anni di Forlì. Dopo la tregua di martedì, la curva dei contagi torna a salire sfondando di nuovo quota 100 nuovi malati, mentre in ambito scolastico non sono state accertate positività in ambito scolastico. 1142 casi di ieri, 109 dei quali con sintomi, sono così distribuiti nel comprensorio: 4 a Bertinoro, 3 a Castrocaro, 16 a Civitella, 4 a Dovadola, 58 a Forlì, 11 a Forlimpopoli, 9 a Galeata, 5 a Meldola, 4 a Modigliana, 7 a Predappio, 1 a Rocca San Casciano, 19 a



Rimane alta la curva dei contagi nel Forlivese. FOTO BLACO

Santa Sofia e altri fuori ambito. In Emilia Romagna si sono registrati 1.490 casi in più rispetto a martedì, su un totale di 31.192 tamponi (17.391 molecolari) eseguiti nelle ultime 24 ore, a cui si aggiungono 188 test sierologici. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 4,7%.

La situazione dei contagi nelle

province vede Bologna con 345 nuovi casi e Ravenna con 201; poi Ferrara (159), Reggio Emilia (137), Rimini (131), Parma (125) e Modena (108), Piacenza (43) e infine il Circondario imolese (25). Si registrano anche 58 nuovi decessi e l'età media dei positivi è di 43,7 anni.

E.V.

Nuovo punto tamponi in centro storico per i test delle farmacie

In piazzetta XC Pacifici
tenda per quelle farmacie
che non avevano
spazi a disposizione

FORLÌ

È stato allestito in piazzetta XC Pacifici un nuovo punto tamponi. Proprio in centro da oggi è possibile effettuare i test rapidi di cui le farmacie sono dotate. «L'esigenza è emersa proprio dalle farmacie stesse che sono ubicate nel cuore della città ma che non avevano spazi idonei per allestire un punto dove poter effettuare i tamponi rapidi - afferma l'assessora alle politiche sociali, Rosaria Tassinari -. Da qui la collaborazione con Forlì-farma e Federfarma perché effettivamente questo servizio in centro era assente a differenza di quanto avviene semplicemente

più verso l'esterno città dove ci sono già farmacie che si sono attrezzate per far sì che i cittadini possano sottoporsi ai test rapidi». L'inaugurazione si terrà proprio oggi, all'interno della tenda allestita opereranno, a turni, quattro farmacie del centro storico (2 pubbliche e 2 private) che su appuntamento procederanno con i tamponi rapidi. «Siamo certi che questo nuovo punto tamponi sia utile per intercettare un bacino di utenza ampio del centro storico che, fino ad oggi, era scoperto - conclude Tassinari -. Come Comune non abbiamo fatto altro che individuare quello che poteva essere lo spazio più consono. Con il tempo, e anche in una logica di vaccinazioni sempre più massicce, siamo disponibili ad intercettare luoghi idonei per quelle farmacie che decideranno di somministrare dosi del siero ai cittadini». E.V.



CESENA



EMERGENZA COVID

Ricoveri in calo e letalità bassa: si apre uno spiraglio di fiducia

Al Bufalini occupati ora 135 letti contro il picco di 161 di dieci giorni fa. E i decessi sono 1,9 su cento malati

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Si allenta la morsa del Covid sull'ospedale Bufalini, con un calo non brusco ma costante e incoraggiante delle persone contagiate ricoverate lì.

Ricoverati in calo

Sono scese a 135, una decina in meno rispetto alla settimana scorsa. Resta un numero alto, abbondantemente sopra al picco che si era raggiunto durante la prima ondata della pandemia, la scorsa primavera, ma i progressi rispetto all'impennata preoccupante registrata nelle ultime settimane sono palpabili. In particolare, la discesa è evidente rispetto al record negativo di 161 pazienti infetti che avevano oc-

cupato altrettanti letti del Bufalini non più tardi di una decina di giorni fa.

È presto per cantare vittoria, ma è un segnale confortante, che è importante anche per sollevare il morale e guardare al futuro con un po' più di fiducia.

Tasso di letalità sotto il 2%

Tra l'altro, non è l'unico dato positivo che emerge dalla lettura di alcuni dati relativi all'impatto del virus nel territorio cesenate, che sono stati elaborati nelle ultime ore. Sorprende soprattutto il tasso di letalità, che qui è molto più basso rispetto al resto della Romagna. Precisamente, alla data del 29 marzo, risultava pari all'1,9%. In numeri assoluti, significa 295 decessi su un totale di 15.852 positivi al Covid-19 da



Il Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini

quando è iniziato l'incubo. La media dell'intera Romagna è del 3%, con Ravenna in maglia nera (3,5%), ma anche Forlì e Rimini molto più falcidiati, con 3,1 morti ogni cento contagiati. «Significa che o siamo molto bravi a individuare chi è contagiato o riusciamo a offrire cure efficaci», è il commento del sindaco Enzo Lattuca. Forse entrambe le ipotesi sono fondate. L'attività di tracciamento, che è ormai roduta molto bene, può abbattere il tas-

so di letalità per due motivi: da una parte, per un fatto matematico, cioè perché se si allarga la platea su cui calcolare la percentuale dei morti, quest'ultima sarà ovviamente più bassa; dall'altra parte, perché individuare in modo capillare chi si ammala consente di intervenire per tempo con le cure migliori su quella minoranza di pazienti che per l'aggravarsi dell'infezione ha bisogno di essere ricoverata in ospedale.

Cinque morti e altri 74 contagi. Ricoverato il parroco

CESENA

Si allunga con altri 5 nomi la lista dei residenti nel Cesenate stroncati dal Covid. Ieri sono stati comunicati i decessi di due uomini di 65 e 85 anni di Gatteo, un 72enne di Cesenatico, una 82enne di Bagno di Romagna e una 92enne di Savignano.

Inuovi contagiati sono stati 74 (40 femmine e 34 maschi), tutti accompagnati da sintomi tranne in dieci casi. In 43 casi ha fatto emergere l'infezione il tracciamento a seguito di contatti con malati già noti, mentre 30 di questi nuovi positivi sono stati sottoposti a tampone in quanto lamentavano disturbi sospetti e per un paziente la pratica non è stata ancora completata.

Da segnalare, tra i contagi che hanno reso necessario il ricovero in ospedale, quello del parroco di Borello, don Emilio Solis, che già una settimana fa, sentendosi poco bene, aveva chiuso precauzionalmente la chiesa. Ieri mattina, aggravandosi il quadro clinico, è dovuto ricorrere alle cure in ospedale.

Serve clienti sul posto, a Borello bar chiuso per 5 giorni

Il "Gallo" potrà riaprire solo domenica prossima. Sanzioni ai gestori e ad alcuni avventori

CESENA

Hanno trovato un cliente che stava facendo una consumazione all'interno del locale e altri che si erano accomodati ai tavolini all'esterno a fare la stessa cosa. Le regole anti-Covid attualmente in vigore non lo consentono, e così il bar "Gallo" di Borello, nell'omonima via, è stato fatto chiudere dai carabinieri intervenuti sul posto. Lo stop, come prevedono le normative in materia, durerà 5 giorni. Per-

ciò l'attività potrà riprendere a partire dalla prossima domenica. Ai gestori è stata anche rifilata una sanzione da 400 euro, riducibile a 280 nel caso in cui si paghi entro 5 giorni. Stessa sorte per gli avventori del locale.

I militari dell'Arma della Compagnia di Cesena stanno anche proseguendo i controlli in strade e piazze per controllare che i cittadini rispettino le disposizioni anti-contagio. L'altra sera tre persone, una delle quali proveniente da fuori comune, sono stati sorpresi in giro dopo le ore 22, in violazione del coprifuoco stabilito. Anche loro dovranno sborsare 400 euro, o 280 se provvederanno a farlo in fretta.



Il bar "Gallo", fatto chiudere dai carabinieri

Vaccini sotto la lente in un incontro con Carradori

CESENA

Si terrà sabato 3 marzo, alle ore 15.30, il secondo evento del ciclo di incontri online sul tema Covid-19 e vaccini, organizzato dal Pd cesenate. Sarà possibile seguirlo sulla pagina ufficiale del partito. Nell'occasione, il segretario comunale dem Lorenzo Plumari dialogherà con il sindaco Enzo Lattuca e con Tiziano

Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna.

«L'incontro di sabato scorso con Sandra Zampa e Brahim Maarad è stato un successo, con un alto numero di utenti collegati e un dibattito interessante - commenta Plumari - Ci siamo focalizzati sulla situazione a livello nazionale ed europeo ripercorrendo, grazie all'esperienza e alla conoscenza dei nostri ospiti, questi

oltre dodici mesi drammatici, cercando altresì di informare la cittadinanza su quella che è, senza dubbio, la luce in fondo al tunnel: la campagna vaccinale. Sarà infatti da questa, velocizzando sempre più la copertura della parte di popolazione più anziana e più vulnerabile per poi passare al resto della popolazione, che verrà la luce dopo oltre un anno che ci ha messo in ginocchio, an-

che da un punto di vista economico e sociale. È da questa porta che usciremo finalmente e veramente da questo incubo che dura da troppo. Le ultime notizie, in questo senso, sono positive. Dal 16 aprile cominceranno ad arrivare in Italia i primi vaccini Johnson & Johnson, ed è prevista la consegna al nostro Paese di 7,3 milioni di dosi entro giugno. Anche per questo motivo il presidente del

Consiglio Mario Draghi ha assicurato che le dosi di vaccino in arrivo dalla Ue dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità per il mese di luglio in tutta Europa. La campagna vaccinale continua a pieno ritmo anche all'interno della fiera di Cesena e proprio su questo faremo il punto della situazione con Lattuca e Carradori. Nel frattempo non possiamo però abbassare la guardia: dobbiamo mantenere alta l'attenzione, continuando a seguire e rispettare tutte le misure di sicurezza».